FONDI DELL'OCM DIROTTATI SULLA VENDEMMIA VERDE

di Alessandro Coltelli

La rimodulazione porta la dotazione da 30 a 46 milioni. Per le Regioni meglio i sostegni diretti, piuttosto che azioni strutturali che richiedono cofinanziamenti (come la promozione)

La vendemmia verde potrà contare per il 2010 su una disponibilità finanziaria di circa € 46 milioni invece che degli iniziali 30 milioni. Le Regioni, titolari in materia, hanno infatti deciso di destinare a questa misura una quota maggiore rispetto a quella inizialmente stanziata, distogliendola o recuperandola per economia da altre misure di sostegno previste dall'Ocm vino.

La nuova ripartizione è riportata in un decreto ministeriale che ha rimodulato le principali misure inserite nel piano di sostegno italiano per il settore vitivinicolo previsto dalla nuova Ocm entrata in vigore lo scorso anno. Come è noto il plafond complessivo assegnato dall'Unione europea all'Italia per il 2010 ammonta complessivamente a 298 milioni e di questi 246,7 riguardano sei misure che ha ora subito una revisione a livello globale e di ripartizione regionale, dopo la prima approvazione a giugno 2009, e tale revisione ha riguardato soprattutto le misure riguardanti la vendemmia verde e la promozione sui mercati esteri dei vini italiani. Per le altre misure le differenze sono più che altro degli aggiustamenti contabili collegati alle effettive spese impegnate fatte alcune piccole eccezioni. Nel caso infatti della riconversione dei vigneti si registra una riduzione di oltre 10 milioni di euro rispetto alla somma preventivata di 98 milioni di euro dovuta soprattutto alla Sicilia che passa da oltre € 25 milioni a circa 14 milioni e al Piemonte che passa dai preventivati 7,5 a 4 milioni che trovano compensazione parziale in Toscana che ha aumentato da circa 9 milioni a 15 gli stanziamenti utilizzabili per la riconversione dei vigneti. Anche per la distillazione si registra un aumento di 3 milioni per la Sicilia compensati in buona parte da piccole differenze in meno rispetto al preventivato nelle altre regioni.

La misura di sostegno della vendemmia verde è quella suscita le maggiori attenzioni in quanto l'aumento del plafond complessivo è di oltre il 50% e passa da 30 a 46,3 milioni per cui tale

Tab.1 / Dotazioni regionali per la vendemmia verde (000 €)

	ASSEGNATO	RIMODULATO
Piemonte	2.246,7	7.128,6
Val d'Aosta	31,1	31,1
Lombardia	1.008,1	1.551
Bolzano	226,9	-
Trento	434,5	434,5
Veneto	3.020,7	3.020,7
Friuli	867	-
Liguria	84,2	84,2
Emilia-Romagna	2.533,9	-
Toscana	2.690,7	-
Umbria	574,4	2.101,6
Marche	807,8	1.613,6
Lazio	1.131,2	3.261,4
Abruzzo	1.444,8	-
Molise	270	270
Campania	1.206	1.206
Puglia	4.159,6	4.159,6
Basilicata	177,5	1.122,8
Calabria	535,7	535,7
Sicilia	5.240,2	17.252,3
Sardegna	1.309	2.604,3
TOTALE	**30.000**	**46.377,5**

Promozione flop. Copa-Cogeca: «Rivedere e armonizzare i vincoli per l'accesso alla misura»

Il Copa-Cogeca ha inviato alla Direzione generale agricoltura della Commissione europea una richiesta d'intervento riguardo alla nuova Ocm. L'iniziativa deriva dall'osservazione che le misure poste in atto non sembrano concordare con gli obiettivi previsti dalla riforma delle politiche di mercato, in particolare con quello di migliorare la competitività dei vini europei.
Uno dei capisaldi della nuova politica comunitaria è infatti costituito dalla misura di sostegno delle attività di promozione dei vini europei nei mercati extracomunitari, per ridurre la pressione sul mercato interno incentivando le esportazioni. Ebbene è proprio questa misura, per il modo con cui viene realizzata, che non appare funzionale al raggiungimento dello scopo. Copa-Cogeca rileva infatti divergenze interpretative che determinano incongruenze e disparità tra gli Stato membri. A questo proposito l'organismo professionale europeo cita esplicitamente l'Italia, ove i programmi di promozione non coprono le spese per la visita di delegazioni straniere in loco, mentre in altri paesi questo tipo di azione è autorizzata. Tale situazione era già stata segnalata anche da alcune organizzazioni di categoria italiane al ministero delle Politiche agricole, senza che peraltro essa venisse recepita nella normativa di attuazione, nonostante l'evidente esempio dei nostri cugini spagnoli e francesi che inseriscono le visite degli operatori extracomunitari in Europa tra le azioni finanziabili.
Copa-Cogeca chiede quindi un'interpretazione uniforme della legislazione in tutti gli Stati membri. L'attuale disparità penalizzerebbe infatti le aziende italiane che già soffrono di una notevole polverizzazione, maggiore che in altri Stati membri, per cui la loro attività promozionale si scontra in maniera perdente con quella di grossi gruppi a livello industriale che operano negli altri Stati membri. Un altro punto sul quale viene richiamata l'attenzione della Commissione riguarda la durata dei programmi di promozione che, secondo la normativa comunitaria, non possono superare i tre anni. La selezione dei programmi di promozione dovrebbe basarsi sulla loro qualità. Pertanto non è chiaro il motivo per cui un beneficiario non possa attuare un programma di promozione, avendone già realizzato un altro in precedenza. Inoltre, tre anni possono essere un periodo insufficiente per garantire che il programma di promozione abbia l'esito sperato su un determinato mercato. Infine, il Reg. 3/2008, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli, non prevede questo tipo di restrizioni. Occorre pertanto abolire le limitazioni rispetto alla figura dello stesso beneficiario in uno stesso Paese terzo.
D'altra parte l'aumento dell''export di vino europeo è fondamentale per la realizzazione della nuova Ocm in quanto ancora oggi il 71% della produzione di vino degli Stati membri è destinata al mercato interno comunitario.
Da ultimo la lettera del Copa-Cogeca evidenzia come il livello degli investimenti è basso in quanto la situazione economica difficile in cui versa il settore, ulteriormente aggravata dalla crisi generale, impedisce agli agricoltori e alle loro cooperative di disporre del capitale necessario per cofinanziare, e quindi poter accedere alle misura. Ne consegue l'esigenza di facilitare l'accesso a forme di credito con tassi di interesse agevolati. ● **A.C.**

aumento è di per se sorprendente in quanto riferito ad un'azione che ancora oggi desta molte perplessità. In Sicilia i fondi sono pari ad oltre 17 milioni per cui potranno essere vendemmiati a verde non meno di diecimila ettari. Anche il Piemonte ha richiesto di passare dagli iniziali 2,2 milioni ad oltre 7 e Piemonte, Umbria e Lazio non sono da meno in questa rimodulazione di spesa in aumento.
La revisione delle somme assegnate alla promozione è conseguente alla definizione e approvazione dei programmi presentati a settembre 2009 con il risultato che il plafond iniziale di 24,5 milioni destinato al finanziamento dei programmi regionali, è stato utilizzato e impegnato solo per 17,5 milioni. È curioso osservare che la Sicilia non ha utilizzato la somma assegnata di 2,9 milioni mentre ha mostrato sin d'ora grandissimo interesse alla misura della vendemmia verde. In questo, come in altri casi, vengono preferiti sostegni con pagamenti diretti come la vendemmia verde piuttosto che sostegni di tipo strutturale come le azioni promozionali destinati a collocare il prodotto all'estero (ma che richiedono una cospicua quota di cofinanziamento da parte delle aziende). Ma anche Calabria, Molise e Basilicata non hanno destinato aiuti alla promozione preferendo le altre misure e in particolare sempre la vendemmia verde.
Questa rimodulazione dei sostegni per il 2010 potrebbe portare ad analoghe revisioni anche per gli anni prossimi distogliendo gli importi destinati alla promozione che peraltro dal 2013 supereranno i 100 milioni di euro, verso altre misure che consentono la corresponsione di aiuti senza richiedere eccessivi e onerosi investimenti. La tabella relativa alle misure inserite nel piano di sostegno italiano previsto dalla nuova Ocm vino riporta infatti le assegnazioni di risorse per ciascuna misura e per ciascuno degli anni fino al 2013 ma in base a quello che è successo sino ad ora per le annate passate c'è da aspettarsi un cambiamento sostanziale. ●